



IL CARLOALBERTO

NUMERO 2 - 1 LUGLIO 2026

CULTURA, STORIA LOCALE, ANEDDOTI E RIFLESSIONI

HOUSE ORGAN DEL CENTRO CULTURALE SAN FRANCESCO DEL CARLO ALBERTO
PRESSO LA COMUNITÀ DEI PADRI BARNABITI DEL REAL COLLEGIO DI MONCALIERI



5 luglio
Sant'Antonio Maria Zaccaria

CULTURA E CARISMI IERI, OGGI E DOMANI

VERSO IL TRENTENNALE DEL CENTRO CULTURALE
CENTRO ... DI INCONTRI, PARTECIPAZIONE E AMICIZIA
CULTURALE ... PER INIZIATIVE, DAL PENSIERO UNA VISION

SU QUESTO NUMERO

- Pag. 2 La *figura culturale* di Antonio Maria Zaccaria
P. Mario Zardi

- Pag. 4 800 Moncalieri cronache spigolate dal Real Collegio. Non smenti mai la sua vocazione
P. Giovanni Semeria

- Pag. 6 Verso il 30° del sfdca. La libertà in azione
Daniilo Marchesi

- Pag. 8 Luogo dell'amicizia
Mariangela Damiano

- Pag. 8 Padre Bianchi, silenziosa eloquenza
Suor Paola, suor M. Valeria, suor Imelda

- Pag. 9 Affiliazione all'Ordine dei Barnabiti di Antonio Guzzo, segno di amicizia e comunione
P. Mario Zardi

- Pag. 10 Ripercorrendo un triennio di "amicizia operativa". Una presenza che genera cultura.
Il giudizio che apre all'incontro, la curiosità costruisce relazione
Marco Margrita

- Pag. 20 Cresce il sostegno al Terzo Settore. Vol.To approva il Bilancio Sociale 2025. Presenti anche noi del Centro Culturale
Marco Margrita

EDITORIALE

Il secondo numero del rinato *Il Carloalberto*, voce di una storia, di un incontro di carismi, di esperienze ed amicizie che si avvicina al trentennale si consolida come strumento che assume quella che fu un'indicazione ma anche una preoccupazione di San Giovanni Paolo II che richiama all'origine: "*una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta*". Dunque la dimensione culturale del Santo fondatore dei Barnabiti, la cui memoria liturgica cade a pochi giorni da questa uscita, ci aiuta in una riflessione sull'incidenza della nostra ispirazione e presenza che ritroviamo nella storia gloriosa del Real Collegio Carlo Alberto attraverso la testimonianza di Padre Semeria e nella ideale continuità con l'analisi di tre anni di attività del Centro Culturale, tra l'altro socio della preziosa rete di VOL.TO. e dell'Associazione Italiana Centri Culturali, che ha avuto l'onore di vedere il proprio vicepresidente e socio fondatore Antonio Guzzo essere affiliato all'Ordine. Dopo la pausa estiva si dispiegherà una intensa attività ma soprattutto, perché ogni iniziativa è un processo che si innesca e non in evento fine a se stesso, un prezioso allargamento di relazioni e approfondimento e incidenza di pensiero. Per il metodo basti leggere le frasi della quarta di copertina di S. Antonio Maria Zaccaria e don Luigi Giussani.

Giancarlo Chiappello
presidente Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto

Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto ETS, c/o Palazzo Mombello del Real Collegio Carlo Alberto, via Real Collegio 28, 10024 Moncalieri (To). Per informazioni www.sfdca.it e info@sfdca.it. È possibile incontrare il Presidente in sede il martedì pomeriggio previo appuntamento

Il presente house organ, che viene inviato alla mailing list del Centro Culturale e a chi ne fa richiesta, esce in occasione di eventi e tempi decisi di volta in volta

P. Mario Zardi, superiore Barnabiti di Moncalieri

La figura culturale di Antonio Maria Zaccaria

In vista della preparazione di questo numero de *Il Carloalberto* che esce in prossimità della celebrazione della Festa Liturgica di Sant'Antonio Maria Zaccaria il prossimo 5 luglio, il Presidente del Centro Culturale mi ha chiesto di tratteggiare la figura culturale del nostro Padre e Fondatore.

Confesso che il compito mi è sembrato problematico e anche complicato. Sul nostro Santo, infatti, si è già scritto molto soprattutto riguardo la sua figura spirituale, mistica e ascetica e, per l'aspetto umano, evidenziando la persona austera e determinata, risoluta e volitiva, ma ugualmente pronta all'esortazione paterna verso i suoi Figli e Figlie per indirizzarli all'incontro con Cristo anche nelle difficoltà personali, ecclesiali e politiche.



Se per cultura si intende "l'insieme delle conoscenze intellettuali che una persona ha acquisito attraverso l'esperienza e lo studio, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertirle da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo impegno nel mondo", allora possiamo dire che il traguardo raggiunto dal nostro Santo con la istituzione dei Tre Collegi (Religiosi Barnabiti, Suore Angeliche e Laici Maritati di San Paolo) è il frutto dell'attenzione che Antonio Maria ha saputo avere della situazione generale del tempo in cui è vissuto e del come si sia inserito nel contesto storico del periodo pretridentino, cogliendo le istanze che erano espresse dalle varie circostanze umane, religiose, politiche, sociali e cercando di elaborare una presenza nuova alla luce della sua personale formazione umana e religiosa. Penso che fondamentale per Antonio Maria sia stato l'inizio della sua vicenda umana. Rimasto orfano del Padre Lazzaro a pochi mesi dalla nascita avvenuta all'inizio di dicembre del 1502, fu allevato amorosamente dalla giovane Madre Antonietta Pescaroli che, alla possibilità di un nuovo matrimonio, preferì il dedicarsi totalmente dell'educazione del Figlio, trovando nella fede la forza di andare avanti per permettere ad Antonio Maria di crescere secondo il progetto che Dio aveva su di lui. Dalla Madre ricevette, oltre al naturale calore umano, una autentica educazione alla fede non di facciata ma intrisa di preghiera, bontà e carità fattive. Questo intenso amore materno rimase nel suo cuore per tutta la vita, al punto che, prevedendo la sua morte, pur già gravemente malato e affrontando

grande fatica volle essere portato a Cremona per morire tra le braccia della Madre.

Nella sua giovinezza Antonio Maria ebbe una formazione scolastica classica a Cremona e di seguito frequentò due anni di filosofia a Pavia. Successivamente nel 1520 si recò a Padova per lo studio della medicina, attività in cui si erano già distinti alcuni del suo casato. Prima di partire per Padova compì un gesto che ricorda l'esempio di Francesco d'Assisi quando decise di dedicarsi completamente a Cristo e alla Chiesa: fece testamento secondo la consuetudine del tempo, però dopo pochi giorni il giovane Antonio Maria decise di fare l'atto di spoliazione dei beni materiali lasciando, con decisione irrevocabile, tutti i suoi beni al cugino Bernardo, con la clausola dell'usufrutto dei beni per la Madre e tenendo per il suo mantenimento universitario solo quanto previsto dalla legge.

Nel 1524 troviamo il giovane Antonio Maria a Cremona per impraticarsi alla scuola dei Medici anziani. Nell'esercizio instancabile e spesso gratuito del suo operare si accorse che molti malati, oltre a quella del corpo, avevano anche più bisogno della guarigione dell'anima per cui svolse allo stesso tempo anche il compito di catechista laico. Contemporaneamente aveva maturato il desiderio di diventare sacerdote e frequentava sacerdoti amici che lo aiutavano a prepararsi con gli studi della teologia, affrontando positivamente un problema allora molto sentito e per la sua formazione scritturistica rilevante, quello della ricerca teologica dogmatica staccata dalla Sacra Scrittura. Il 20 febbraio 1529 ricevette l'Ordinazione sacerdotale nel Duomo di Cremona.

Intanto in Europa si manifestavano nuovi fermenti legati all'Umanesimo cristiano di Erasmo da Rotterdam, che lo favorirà a portare una evoluzione positiva alla sua formazione scritturistica che si centrò soprattutto sulle Lettere di

S. Paolo. Contemporaneamente però, proprio sul modo della interpretazione degli Scritti Paolini, si facevano presenti gli influssi suscitati dalla Riforma luterana. La scelta di Antonio Maria, con lo sguardo alla condizione della società civile e della chiesa di allora, fu quella proporre la riforma prima di se stessi - da qui l'insistenza alla lotta contro la tiepidezza - nella fedeltà a Cristo Crocifisso ed Eucarestia, per essere anche fermento di autentica riforma evangelica.

In estrema sintesi mi sembrano queste le sottolineature utili per evidenziare come S. Antonio Maria Zaccaria abbia saputo intrecciare la sua presenza con le vicende del suo tempo, proponendo in modo vitale una significativa elaborazione personale che fu forza per il suo cammino e anche esempio per le persone che Dio gli aveva affidato.

Seguendo le sue orme, anche noi oggi celebriamo e testimoniamo la figura di un Santo che nel suo tempo è stato presenza profetica e che anche oggi continua a essere esempio per la fedeltà alla "sovremminente scienza di Gesù Cristo".



Padre Giovanni Semerìa, Coldirodì (Sauremo), 1867 - Roma, 1931

800 Moncalieri cronache spigolate dal Real Collegio NON SMENTÌ MAI LA SUA VOCAZIONE



Il settembre 1881 compivo 14 anni. Ero venuto in famiglia per le vacanze con gli allori facili, ma inebrianti della conseguita Licenza ginnasiale. Quelle vacanze dovevano portare una novità addirittura decisiva nella mia vita. La causa occasionale fu piccola. Compiva otto anni il mio fratello minore Eugenio e, cioè era venuta anche per lui l'ora del Collegio. Ma, così piccolo, mia madre e suo padre non si sentirono di mandarlo così lontano, a Cremona, tanto più che alle porte di Torino, a Moncalieri, fioriva il R. Collegio Carlo Alberto, uno di quelli che hanno resistito più vittoriosamente alla bufera rivoluzionaria, affidato alle cure dei PP. Barnabiti. Deciso una volta Moncalieri per mio fratello, era logico chiamarvi anche me, che dovevo, passando in liceo, iniziare un corso nuovo. Il Padre

Canobbio, Rettore del Collegio dove il suo nome è rimasto venerato e Benedetto, venne incontro ai desideri di mia madre, a cui non pareva avermi più vicino, con ogni sorta di cortesie e felicitazioni.

*...
Re Carlo Alberto verso il 1830 volendo provvedere alla buona educazione cristiana dei figli della nobiltà e dell'alta borghesia (cominciava proprio allora) fondò, dotò il Collegio che prese da lui il nome, a Moncalieri, città dove torreggiano dei belli e noti castelli reali. A di rifarlo chiamò, seguendo le tradizioni Sabaude dei suoi maggiori, a noi costantemente benevoli, chiamò i PP. Barnabiti. Uno dei primi rettori fu il P. Tappa, autore di non spregevoli opere ascetiche, maestro e modello del P. Canobbio che resse il Collegio più a lungo, è nei tempi più fortunosi, con insigne abilità e prudenza. Il Collegio vive e prospera ancora dopo quasi cent'anni, durante i quali non smentì mai la sua fede religiosa, è il suo amore alla patria, dando a questa un numero considerevolissimo di soldati, di magistrati, di professionisti, è poi di bravi industriali e commercianti, quando, come vedemmo, le condizioni sociali ed economiche di Torino si vennero rimutabdo profondamente. Ebbe anche tra le sue mura il figlio della Principessa Letizia, quel Conte di Salemi che affrontò con eroica semplicità rischi e disagi della guerra, rimanendone vittima. Credo poter dire che oggi ancora il R. Collegio Carlo Alberto è tra i primi collegi d'Italia per nobiltà di tradizioni, bontà di vita, serietà di studi. Non gli è mancata una fama letteraria. Vico d'Arisbo, cioè il Bosdari, autore di quel magnifico libretto che è "Dal vino all'acqua", ha scritto in modo vivace,*

attraente, interessante per tutti le sue 'Memorie di Collegio'.

Tale la casa dove entravo nel 1881, ottobre, e dove dovevo rimanere solo un anno; tali gli educatori che mi attendevano.

...

Non segnò quell'anno nessun rattiepidimento del mio fervore, del mio entusiasmo religioso, ottima eredità del Collegio Vida. Lo manteneva ed aumentava il proposito, giorno per giorno più fermo di darmi tutto a Dio e all'educazione della gioventù. Nella mia piccola testa sognavo di tornare allo stesso Collegio di Moncalieri, vicino ai miei, Maestro ed educatore. E chiedevo a Dio la grazia di conservarmi quella buona volontà, d'aiutarmi ad attivarla. Nella scintilla di questi desideri soffiava con una dose simpatica di ingenuità di candore anzi e di abilità il buon P. Canobbio. Tutti i suoi convittori lo ricordano come un educatore insigne, io come un Padre. Era una tipica figura di piemontese autentico: nel mondo sarebbe riuscito Direttore Generale in un Ministero e avrebbe fatto filate tutti gli impiegati, dando a tutti l'esempio della più rigida puntualità. Fu invece un religioso esemplare, con un fondo di fede ingenua e viva, con un amore quasi geloso alla nostra Congregazione, che si contestava poi in un amore vigile, operoso al suo Collegio. Da sé si era anche formato una bella cultura greca e insegnava la lingua d'Omero colla sua solita diligenza e puntualità. Era buono e sapeva farsi temere da tutti senza bisogno di interventi assidui, di parole altisonanti, di scatti nervosi. Traversò periodi difficilissimi, quando la politica del Governo Piemontese e poi Nazionale a Torino, a Firenze, a Roma prendeva tinte sempre più anticlericali. Giovò a noi e a lui il nome di Carlo Alberto, il favore della Corte, del Principe Amedeo e dei suoi figli; di quell'angeli di bontà che fu la Principessa Clotilde, la santa solitaria del Castello di Moncalieri. Il P. Senza fu dato sotto di lui come istruttore ai giovani principi, che poi dovevano rispettivamente diventare il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi.

(P. Giovanni Semeria, I miei ricordi oratori, Casa editrice Amatrix dell'opera Nazionale Orfani di Guerra di P. Semeria e D. Minozzi, Milano, 1927, pp. 53-58)

PER Partecipare ALLE ATTIVITÀ SEGUICI
ATTRAVERSO IL SITO (IL DOMINIO DE "IL
CARLOALBERTO" TI RIMANDA AD ESSO DOVE
POTRAI SCARICARE TUTTI I NUMERI)



@centroculturalesanfrancescocarloalberto

Dani  Marchesi, Socio Fondatore e primo Presidente del Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto

Verso il 30° del sfdca

LA LIBERTA' IN AZIONE

Per iniziare questo articolo utilizzo il titolo della prima conferenza che il Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto ha tenuto nei locali del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri nell'ottobre del 1998, "La libert  in azione", perch  in estrema sintesi esemplifica e spiega il motivo della nascita del Centro, voluto fortemente da padre Antonio M. Bianchi (Barnabita).

"Libert ", innanzitutto. Come ben descritta da Hans Urs von Balthasar, ovvero il paradosso in cui la libert    vera solo quando diventa obbedienza d'amore alla forma che Dio rivela, obbedienza quindi al vero e al bello.

"in azione", ovvero non un'idea o un sentimento, ma un'esperienza che si esprime in coinvolgimento concreto della vita personale di ciascuno nelle circostanze reali del momento.

Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto nasce in Moncalieri per iniziativa di padre Antonio Bianchi con altri nove soci fondatori, personalmente scelti, "vocati", dal padre stesso tra un gruppetto di amici cristiani, la maggioranza dei quali frequentava settimanalmente la Scuola di Comunit  da lui guidata, nei locali del Real Collegio e che impegnandosi con il reale hanno avvertito stupore e commozione per la presenza del Mistero della vita.

Tutto il valore del Centro Culturale   quello di essere una esperienza offerta come testimonianza di persone che l'attrattiva esercitata da Ges  ha reso protagonisti di questa avventura, in Moncalieri e non solo. Secondo gli insegnamenti di padre Bianchi mai il Centro Culturale poteva essere ridotto aschema o anche solo ad organizzazione, ed infatti sin dalla fondazione, il 24 luglio 1998, con atto notarile siglato nella festosa Sala Gialla

del Real Collegio, si   proposto come un luogo di incontro e di testimonianza, a cadenza quasi mensile, con conferenze, presentazione di libri, spettacoli teatrali, concerti, cineforum, esposizione di mostre, gite e cene, per essere un luogo educativo, innanzitutto per quanti direttamente impegnati in tale caritativa e per quanti volevano verificare l'esperienza cristiana e desideravano fare cultura in un luogo in cui il venir meno della presenza di formazione scolastica non sminuiva l'effetto educativo religioso. Il cristiano, infatti,   chiamato a essere presenza, cio  un soggetto nuovo che incide nella storia. Da qui l'insistenza sul fatto

che la fede deve diventare cultura, educazione, carit , non per ideologia, ma perch  un incontro vero genera un popolo in cammino.

piace ricordare tra le mostre la prima, dedicata a "Edith Stein, Santa Benedetta della Croce", compatrona d'Europa, e la nascita del rapporto di amicizia con le Carmelite di Moncalieri. Con a tema anche l'empatia, ovvero la capacit  di fare esperienza dell'esperienza di un Altro. E poi la mostra "Obbedienza e Follia - Paolo servo di Cristo, apostolo per vocazione" che nella presentazione recitava: "Il suo temperamento, le sue doti di intelligenza e di affezione sono poste al servizio del compito che la misericordia di Dio gli ha assegnato: testimoniare a tutto il mondo la grazia che gli   capitata". Che mi ricorda, oltre San Paolo, proprio il nostro fondatore. E non ultima la mostra "San Francesco secondo Giotto" con gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi riproposti all'interno della Cappella della Divina Provvidenza del Real Collegio, di cui venne inciso un DVD a ricordo della presentazione.



Voglio ricordare, a testimonianza del forte legame di padre Bianchi con l'ordine barnabita, anche la stampa di una serie di libretti tratti dai vari incontri: "San Alessandro Sauli", "San Paolo Apostolo", "San Francesco Saverio M. Bianchi", "P. Carlo M. Schilling", "La chiesa di San Francesco in Moncalieri", e infine "P. Francesco La Combe" tratto dagli scritti e dalle ricerche di tutta la vita di padre Bianchi stesso. E le trascrizioni di conferenze come quella di mons. Luigi Negri sulla "Pacem in Terris" definita sinfonia della pace in quattro valori e quattro movimenti: verità, giustizia, amore e libertà! Quanto necessari ancora oggi... o "L'Europa e le sue radici" come nascita del mondo nuovo.

E ancora, come non ricordare la gita nella "sua" amata Genova, con passeggiata a Boccadasse! O le serate musicali sulle Operette, già suonate nell'800 nelle stesse sale per lo svago dei convittori, e le conviviali cene di Capodanno!

Chiudo con un ricordo personale di padre Bianchi: nel 2004 ebbe a scrivermi una frase, che ho poi sempre trattenuto nel cuore (e in tasca!) "La cosa più bella della vita? Farne un continuo dono!". Veramente è la sua immagine.

Per oltre 10 anni Padre Antonio Bianchi è instancabile guida del Centro Culturale, ma poi verso la fine del 2008 si sente stanco e confida agli amici, con un velo di ironia, "che non potrà continuare altri 10 anni". La sua nascita al cielo avviene nella notte tra il 24 e il 25 gennaio 2009, giorno della festa della Conversione di San Paolo, lui che è stato degno Chierico Regolare di San Paolo.

Ma per fortuna il Centro Culturale ha continuato e continua tuttora.

Grazie a tutti.

Mariangela Damiano, Socia Fondatrice e prima Segretaria del Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto

Luogo dell'amicizia

Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto è stato il luogo in cui ho vissuto l'esperienza straordinaria dell'Amicizia. Con la A maiuscola perché l'amicizia vera è molto rara.

Amicizia con padre Antonio Bianchi, che del Centro è stato l'ideatore e la guida. Con lui, che univa alla saggezza del maestro la dolcezza della paternità, ho imparato la pazienza dell'ascolto, l'attenzione discreta al prossimo, il giudizio intelligente sugli avvenimenti e lo stupore della bellezza. Perché, come amava ripetere: "La positività del bene è sempre vincente".

Amicizia, poi, tra di noi fondatori e volontari, che abbiamo organizzato e preparato gli incontri e le diverse attività in un clima di armonia e collaborazione, per poter trasmettere le tradizioni artistiche e culturali che hanno avuto origine dall'Avvenimento Cristiano a quante più persone possibile.

Essendo stata anche la prima segretaria del Centro, ho avuto il compito di trascrivere tutte le conferenze: un impegno faticoso sì, ma arricchente.

Termino ricordando la sera dell'inaugurazione. Un'immagine di bellezza che conservo nella memoria: l'ingresso del Carlo Alberto spalancato. All'interno i lampadari accesi che illuminano la grande scala. Di lato all'ingresso la nostra cara Fiore, ora nella pace di Dio, che regala una piccola rosa ad ognuno degli invitati.

Suor Paola, suor M. Valéria, suor Imelda, del Monastero Carmelitane Scalze Carmelo San Giuseppe

Padre Bianchi, silenziosa eloquenza

Il nostro Monastero, il Carmelo S. Giuseppe della Madre di Dio in Moncalieri, ha una tradizione ormai secolare di amicizia con il Real Collegio retto dai Padri Barnabiti dal 1838 per volontà del re Carlo Alberto.

Dalla seconda metà dello stesso secolo i Padri furono cappellani solerti e attenti nella nostra chiesa. In particolare, tra i vari rettori del Collegio, tutti sempre cordialissimi con la nostra comunità, ricordiamo con particolare gratitudine il padre Antonio Bianchi che ha assolto al suo mandato durante il periodo doloroso di chiusura del Collegio, conclusosi nel 1994. Una persona eccezionale per la finezza del tratto, la semplicità, la profondità del pensiero, la ricchezza della cultura mai ostentata e la ricchezza della sua vita interiore che traspariva soprattutto durante la celebrazione dell'Eucarestia e nella guida del Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto da lui voluto come continuità di presenza cristiana in Moncalieri.

Accogliente e disponibile, accettava l'invito dell'associazione "Giovane Montagna" per la celebrazione della santa messa di Natale nella nostra chiesa e partecipava spesso ad eventi culturali riguardanti la comunità, come la proclamazione di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) a compatrona dell'Europa e la mostra ad essa dedicata, nel 1999, tenutasi all'interno del Collegio stesso a cura del Centro Culturale.

Ci sono persone che silenziosamente, senza far rumore, lasciano un segno profondo nella memoria e nel cuore: così è stato per noi padre Bianchi, E di questo ringraziamo il Signore che ce lo ha fatto incontrare, conoscere ed amare.

P. Mario Zardi

Affiliazione all'Ordine dei Barnabiti di Antonio Guzzo, segno di amicizia e comunione



Ormai è nota a tutti la notizia della Affiliazione di Guzzo Antonio all'Ordine dei Padri Barnabiti.

Ritengo che questo evento necessiti di una breve spiegazione.

Il perché – All'inizio dell'anno il Consiglio generale del nostro Ordine ha suggerito alle Comunità di compiere la verifica delle Opere in atto per mettere in evidenza le Persone che con la loro competenza e con l'impegno personale hanno affiancato e sostenuto fino ad oggi i Padri Barnabiti nel loro lavoro quotidiano.

Cosa significa – Non è un riconoscimento con una ricompensa. È invece la sottolineatura di un rapporto affettuoso a livello di rapporti umani e soprattutto è l'assicurazione del ricordo nella preghiera che, in vari tempi e modi, tutti i Confratelli dell'Ordine ogni giorno elevano al Signore.

La Comunità dei Barnabiti di Moncalieri, dopo la chiusura del Collegio nel 1998, ha continuato la sua vita attiva soprattutto attraverso il centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto fondato da p. Antonio Bianchi con il sostegno di tante persone amiche. Dopo la morte di p. Bianchi nel 2009, Antonio Guzzo e gli altri Amici hanno continuato a tenere viva quest'opera.

Intanto la Comunità religiosa viveva al suo interno il percorso di vita con dei cambiamenti e anche con la morte di molti Confratelli. Lo scorso anno è stata ricostituita la nuova Comunità.

Di fronte al suggerimento del Consiglio generale, questa Comunità ha ritenuto fosse doveroso sottolineare l'opera svolta in tutti gli ultimi anni dal Centro Culturale. Siccome non era pensabile di proporre la affiliazione di tutto il Direttivo che nel frattempo aveva anche eletto un nuovo Presidente, con la scelta di Antonio Guzzo la Comunità ho inteso sottolineare il suo impegno di tanti anni come Presidente e allo stesso tempo rimarcare che tutto il lavoro è stato svolto anche con la presenza di tutti i Collaboratori fino ad oggi.

Insieme ringraziamo il Signore per quanto fino ad oggi fatto e lo invociamo perché il Suo aiuto sostenga la continuazione del nostro cammino di collaborazione nella testimonianza del Vangelo e apra anche nuove strade, guidati dal suo Spirito.

Marco Margrìta, membro del direttivo del sfcca

Ripercorrendo un triennio di “amicizia operativa”

UNA PRESENZA CHE GENERA CULTURA

Il giudizio che apre all'incontro, la curiosità costruisce relazione

«I centri culturali sono veri e propri "artigiani della speranza". Sono "speranza" perché spingono l'uomo oltre l'immediatezza delle cose, sollecitandolo a ricercare quel "qualcosa d'altro" che la realtà contiene, educando quell'apertura alla ricerca della verità che è propria della natura dell'uomo e che l'esperienza culturale sempre facilita». Nel suo intervento Centri culturali, artigiani di speranza, pubblicato su Avvenire il 23 settembre dello scorso anno, la presidente dell'Associazione Italiana dei Centri Culturali, Letizia Bardazzi, coglie con efficacia la natura più profonda di queste realtà e ne richiama una responsabilità decisiva per il tempo presente: non limitarsi a organizzare eventi, ma generare contesti nei quali la realtà possa essere guardata senza riduzioni. Un Centro Culturale esiste realmente quando diventa occasione di incontro, di dialogo, di confronto e di amicizia civile, capace di risvegliare e accompagnare quel desiderio di verità che abita il cuore di ogni persona. Questa prospettiva offre una chiave di lettura particolarmente feconda anche per comprendere l'esperienza del nostro Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto, prosecuzione della presenza educativa barnabita a Moncalieri e operante in piena sintonia con la ricostituita comunità dei Padri.

Mentre si avvicina al trentesimo anniversario della sua fondazione, il Centro continua il proprio cammino con rinnovato slancio, senza smarrire quella "lieta baldanza" che fin dall'origine ne ha caratterizzato l'identità di autentico "luogo di apertura e libertà in atto".



È dentro questo orizzonte che si colloca il lavoro svolto nell'ultimo triennio dall'attuale Consiglio direttivo, secondo una linea di fedeltà all'origine non statica, ma dinamica e generativa. Custodire un'eredità, infatti, non significa ripeterne semplicemente le forme, bensì lasciarla esprimere nuovamente nelle circostanze del presente, affinché continui a generare esperienza, cultura e rapporti.

In questa direzione risultano particolarmente significative le riflessioni proposte da Davide Prospero nel suo intervento all'Assemblea dell'Associazione Italiana dei Centri Culturali, svoltasi a Milano il 18 maggio 2024. Richiamando la missione propria dei centri culturali, Prospero ha ricordato che «un centro culturale, a prescindere dalle dimensioni, è un luogo di incontro. Ma perché possa avvenire un incontro ci vuole una presenza e dunque il centro culturale è chiamato ad essere un luogo di presenza». Questa affermazione descrive con precisione anche il criterio che ha orientato il nostro operare: non la ricerca di un'attività fine a sé stessa, ma la costruzione di una presenza stabile, capace di accompagnare le persone e di alimentare relazioni significative. Lo stesso Prospero ha inoltre osservato che una fede autenticamente vissuta «genera progressivamente luoghi nei quali il giudizio che nasce dalla fede getta una luce nuova sulle vicende di tutti gli uomini e le donne del nostro tempo».

È una consegna che interpella direttamente anche la nostra esperienza. Per questo il Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto desidera continuare a essere uno spazio aperto a tutti, nel quale la tradizione cristiana possa confrontarsi senza timore con le domande del presente, offrendo strumenti per comprendere la realtà, favorendo un dialogo serio e contribuendo alla crescita della comunità civile. È questa, oggi come agli inizi, la forma più

concreta con cui intendiamo vivere la nostra responsabilità culturale ed educativa.

Queste pagine di “diario di bordo”, allora, vogliono essere una mappa narrante e non un mero resoconto.

Una proposta complessiva

L'attività sviluppata dal Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto nel corso dell'ultimo triennio ha cercato di tradurre concretamente questa impostazione, articolandosi in una proposta organica e unitaria, pur non soffocata in rigidità schematici e ossessioni organizzativiste, nella quale le singole iniziative non costituiscono episodi isolati, ma momenti di un medesimo percorso culturale ed educativo. Conferenze e dibattiti, presentazioni di libri, concerti, spettacoli teatrali, cineforum e momenti espositivi hanno rappresentato modalità differenti attraverso cui perseguire un'unica finalità: offrire occasioni di incontro nelle quali l'esperienza culturale potesse diventare luogo di crescita della persona, di dialogo tra sensibilità diverse e di lettura critica della realtà.

Il Real Collegio spazio vivo e il Centro Culturale “diffuso” in città

Questa proposta ha trovato espressione anzitutto negli spazi di Palazzo Mombello del Real Collegio, che si sono confermati il naturale punto di riferimento per le conferenze pubbliche e gli incontri di approfondimento ospitati nel Salone, ma si è progressivamente arricchita anche di nuovi linguaggi e nuovi format. In questa prospettiva si colloca la nascita de “I Salotti” nella saletta dove il Centro ha la propria sede operativa, pensati come occasioni di conversazione in un contesto più raccolto e informale, nel quale il dialogo con gli ospiti possa svilupparsi con particolare libertà e in un contesto conviviale.

Accanto a Palazzo Mombello, anche la chiesa di San Francesco è tornata a essere luogo vivo di proposta culturale, ospitando concerti e iniziative nelle quali arte, musica e spiritualità hanno dialogato in modo fecondo. Emblematica, in questo senso, è stata la mostra di Rossana Gallo Bertoldo "Appuntamento con il silenzio – Alla ricerca del Volto", dedicata al tema della Croce, che ha invitato il pubblico a confrontarsi con una delle immagini fondative della tradizione cristiana attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. Un ulteriore ambito di sviluppo è stato quello teatrale, grazie alla concessione da parte dell'amministrazione comunale delle Officine Limone. Particolare significato ha assunto il percorso dedicato alle grandi pagine del teatro napoletano, ormai divenuto un appuntamento atteso e capace di rinnovarsi annualmente. Si tratta di una proposta che esprime efficacemente l'attenzione del Centro alla valorizzazione delle tradizioni popolari come patrimonio identitario vivo da riscoprire e reinterpretare. La medesima sensibilità ha guidato l'attenzione al presepe vivente, attraverso l'avvio di una collaborazione con gli organizzatori della consolidata esperienza di Nichelino, così come le iniziative dedicate alla canzone popolare piemontese e alla stagione dei Cantacronache, testimonianze preziose di una cultura capace di raccontare la storia e l'identità di un territorio. Una vocazione che si fa prospettiva, come confermano la nostra su La Compagnia della Cima al Parco delle Rose al Castello e l'incontro sul referendum che ci ha portato in borgata e in un luogo di convivialità quotidiana, a Borgo San Piero al bar "L'altro mondo".

I filoni di un'attenzione agile

L'ampiezza della proposta è stata accompagnata dalla definizione di alcuni filoni culturali che hanno conferito continuità e riconoscibilità all'intera programmazione. In primo luogo l'attenzione ai grandi scenari della geopolitica, particolarmente necessaria in un tempo segnato dalla "policrisi" e da quella "guerra mondiale a pezzi" più volte richiamata da papa Francesco,



affrontando i conflitti contemporanei nella loro profondità storica e culturale e interrogandosi sul contributo che il pensiero e l'azione dei cattolici possono offrire alla costruzione della pace. Accanto a questo si è sviluppato un percorso dedicato all'attualità della Dottrina Sociale della Chiesa quale criterio di giudizio sulle questioni economiche, sociali e politiche del nostro tempo, insieme a una rinnovata attenzione per la riflessione filosofica, nella convinzione che il recupero delle grandi domande sull'uomo rappresenti una risorsa imprescindibile per comprendere il presente. Non meno significativo è stato il dialogo con le arti, riconosciute come forma privilegiata attraverso cui la creatività umana diventa ricerca di significato e apertura al trascendente. Parallelamente, un'importante linea di lavoro ha riguardato la valorizzazione della memoria storica della città attraverso il progetto "800 Moncalieri, promosso in preparazione dell'ottavo centenario della fondazione della città, che ricorrerà nel 2030. L'avvicinarsi di questo anniversario rappresenta un'occasione non soltanto celebrativa, ma culturale ed educativa, chiamando la comunità cittadina a riscoprire le proprie radici come risorsa per interpretare il futuro.

Tre edizioni di Salone Off

Una particolare attenzione è stata inoltre riservata al libro e alla promozione della lettura. Il Centro ha infatti curato, nelle ultime tre edizioni, un articolato calendario di appuntamenti inseriti nel programma del "Salone Off", contribuendo a portare sul territorio moncalierese il clima culturale del Salone Internazionale del Libro di Torino. Tale collaborazione ha rappresentato un'importante occasione di connessione tra la città e uno dei principali eventi culturali europei, valorizzando il ruolo delle realtà diffuse del territorio nella prospettiva della

Venerdì 17 maggio ore 21
Real Collegio Carlo Alberto,
Sala Zaccaria
via Real Collegio 28
Moncalieri

**IL MISTERO
FRA LE RIGHE**

McCarthy e la ricerca
dell'insensuale

Intervengono:
Paolo CAMPSI, medico
Anna Maria LAFACE, insegnante

Moderà:
Adriano MORAGLIO, giornalista

CENA SULLA TERRAZZA
REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO PALAZZO NARBONNE
via Real Collegio 28, Moncalieri

**29 GIUGNO
ORE 20**

INVITO
L'occasione è stata scelta per
celebrare il centenario
della fondazione della città
di Moncalieri, che ricorre
nel 2030. L'evento è
organizzato dal Centro
Culturale Carlo Alberto
e dal Comune di Moncalieri.
L'ingresso è gratuito.
L'evento è organizzato
dal Centro Culturale Carlo
Alberto e dal Comune di
Moncalieri.

MENÙ
Prato
Insalata di mare
Vino: Pinot Grigio
Polpetta di vitello
Dolce: Tiramisu
Caffè
Cena di 120€, con servizio a platea
Incluso il trasporto
dalla stazione di Moncalieri
al Real Collegio 28
e ritorno.

BEVERAGE
Vino
Cognac
Acqua
Caffè
Tiramisu
Dolce
Caffè
Cena di 120€, con servizio a platea
Incluso il trasporto
dalla stazione di Moncalieri
al Real Collegio 28
e ritorno.

**GUERRE
SENZA
RAGIONI?**

Lo sviluppo di antichi
conflitti dall'Ucraina al
Medio Oriente circonda il
Mediterraneo e divide
l'Europa

Intervengono: Prof. Rocco BUTTIGLIONE - Prof. Aldo ROZZA
Conduttore: Giancarlo CHIAPPILLI Presidente SPER

Venerdì 13 settembre | Ore 21:00 | Real Collegio Carlo Alberto-
Palazzo NARBONNE, via Real Collegio 28, Moncalieri (To)

candidatura di Torino a Capitale Europea della Cultura 2033, nella consapevolezza che una grande progettualità culturale non può prescindere dal coinvolgimento delle comunità locali.

Padre Denza, dalle celebrazioni per 130 della nascita all'annuale Giornata

Tra le esperienze più significative del triennio merita una particolare sottolineatura il l'Anno Denziano, occasione che ha consentito di riscoprire la straordinaria figura di padre Francesco Denza, barnabita, scienziato, educatore e fondatore della Specola Vaticana, autentico testimone di quel dialogo fecondo tra fede e ricerca scientifica che continua a rappresentare una delle cifre più originali della tradizione barnabita. La ricorrenza è stata realizzata grazie alla collaborazione di autorevoli istituzioni, tra le quali la Società Meteorologica Italiana, la Specola Vaticana e il Museo Nazionale della Montagna di Torino, dando vita a un percorso di alto profilo scientifico e culturale. Da questa esperienza è maturata la decisione di istituire una "Giornata Denziana" con cadenza annuale, destinata a divenire un appuntamento stabile dedicato alla promozione del dialogo tra scienza e fede, alla valorizzazione della storia barnabita e, più in generale, alla riflessione sul rapporto tra sapere scientifico, cultura e responsabilità educativa.

Una rete in costante sviluppo

Lo sviluppo della proposta culturale è stato infine accompagnato da un costante lavoro di costruzione di reti e collaborazioni. Oltre al rapporto costante con la comunità dei Padri Barnabiti e alla consolidata sinergia con il Centro Culturale Pier Giorgio Frassati, il Centro ha progressivamente ampliato il dialogo con altre realtà associative del territorio,



tra le quali la FNP CISL territoriale, la sezione di Moncalieri dell'Associazione Nazionale Carabinieri, il Movimento Cristiano Lavoratori e diverse case editrici, nella convinzione che la crescita culturale di una comunità sia sempre il frutto di un paziente lavoro di corresponsabilità e di alleanze. Anche attraverso queste collaborazioni il Centro ha inteso consolidare la propria presenza nella vita cittadina, contribuendo ad alimentare un tessuto di relazioni capace di generare iniziative, favorire il dialogo e rendere più viva la partecipazione alla costruzione del bene comune.

Una verifica continua e aperta

Ogni esperienza culturale è chiamata, prima o poi, a misurarsi con una domanda decisiva: ciò che costruisce è semplicemente un insieme di iniziative oppure genera un modo nuovo di abitare la realtà? È probabilmente questa la verifica più importante che emerge anche dal cammino raccontato in queste pagine. La cultura, infatti, non coincide con la produzione di eventi, ma con la capacità di far nascere un soggetto che guarda il mondo con maggiore profondità, senza cedere né alla semplificazione né alla rassegnazione. Per questo il compito di un Centro Culturale non consiste anzitutto nel "dire qualcosa" sulla realtà, ma nel lasciarsi continuamente educare dalla realtà stessa, verificando se la propria origine è ancora capace di interpretarla. È qui che il richiamo di Davide Prospero riportato in apertura acquista tutta la sua portata: il giudizio cristiano non è un'idea da difendere, ma l'espressione di una vita che, proprio perché vissuta dentro una compagnia, diventa capace di leggere il presente senza paura e senza adattarsi ad esso. Una cultura nasce quando un'esperienza diventa criterio di conoscenza.

In questa prospettiva anche l'immagine proposta da Letizia Bardazzi degli «artigiani della speranza» assume un significato particolarmente fecondo. L'artigiano non lavora per affermare se stesso, ma per dare forma, con pazienza, a qualcosa che lo supera. Così è anche per un'opera culturale: essa non misura il proprio valore dal consenso che immediatamente raccoglie, ma dalla capacità di custodire (e, quindi, aprire) spazi nei quali il desiderio di verità, di bellezza e di bene possa continuamente ridestarsi. Forse è questo il lascito più autentico del triennio. Non tanto un patrimonio di attività da conservare, quanto una responsabilità da assumere: continuare a verificare, nelle circostanze sempre nuove della storia, se ciò che ha dato origine a questa esperienza rimane una sorgente viva, capace di generare incontri, giudizi e opere. Perché una tradizione continua a vivere soltanto quando diventa presente e, facendosi presente, continua ad aprire il futuro.



SALOTTO DELLA MEMORIA e delle relazioni

incontri per temi e persone di sostanza con coffee and tea moment

Giovedì 28 novembre ore 21
Il Paese reale e l'ideale. In occasione del 100° anniversario

Venerdì 17 gennaio 2025
La lotta come condizione umana. In occasione del 100° anniversario

28 febbraio 2025 ore 17.30
In collaborazione con PNP-CSE

Scienze di sé nel grande tempo della vita

Palazzo Comunale di Trivulzio (PV)
via Real Collegio 26, Moncalieri

Chiesa di San Francesco d'Assisi del Real Collegio Carlo Alberto
Piazza Vittorio Emanuele II Moncalieri

Inaugurazione 22 febbraio ore 18
durata un mese

APPUNTAMENTO CON IL SILENZIO
ALLA RICERCA DEL VOLTO
di Rossana Gallo Bertoldo

CONCERTO

del m° FABRIZIO SANDRETTO
il pianista del buio

ABBONTO 3 MAGGIO ORE 18,15

CONCERTO SI TIENE PRESSO LA SALA TACCARIA
Palazzo Municipale del Real Collegio Carlo Alberto
via Real Collegio 26 MONCALIERI (a 50 mt dalla Chiesa)

ISPIRAZIONE EUROPA E FUTURO
con la partecipazione di Alcide De Gasperi

1 MARZO 2025
PALAZZO MUNICIPALE DEL REAL COLLEGIO
via Real Collegio 26 MONCALIERI (PV)

CA COSTA LONCA COSTA

Pellegrinaggio
A TRIVULZIO (PV)
SABATO 29 MARZO

partenza alle ore 7.30 dal piazzale San Francesco d'Assisi a Moncalieri

19 giugno
21 giugno

2025 anno denziano

giovedì 19 giugno
sabato 21 giugno

"Armonie dei ceti armonie musicali"
Concerto del Coro "Europa Cantata di Roma"

2025

19 giugno
21 giugno

2025

Modera
Marco GIORGIO
Presidente Centro Culturale Pier Giorgio Frassati

Intervengono
Primo SOLDI
Scrittore e autore del libro "San Pier Giorgio Frassati"

Luca ROLANDI
Giornalista e autore del libro "San Pier Giorgio Frassati in politica"

9 ottobre 2025
ore 21

via Real Collegio 26 Moncalieri (PV)

C'era una volta Moncalieri!

Recital di canzoni in piemontese dei
Ciaporat strach
di Beppe, Giancarlo, Roberto

DOVE: Sala Sacconi di Palazzo Municipale del Reale Collegio
via Reale Collegio 28 Moncalieri

QUANDO: 7 novembre
ore 20.30

PREZZO: 5€ (5€ con tessera di identità)

Biglietti: 5€ (5€ con tessera di identità)

Info: 011/26.00.000

CELEBRAZIONE D'INGRESSO
del nuovo Superiore della
comunità dei Padri Barnabiti
del Reale Collegio Carlo Alberto

SABATO 11 OTTOBRE
ORE 17
CHIESA DI SAN FRANCESCO
PALAZZO VITTORIO EMANUELE II
MONCALIERI

P. Mario Zardi
presiede la S. Messa

ORE 18.15 APERITIVO DI BENVENUTO
SALONE FACCIANA DI PALAZZO
MOMBELLUS DEL REAL COLLEGIO
VIA REAL COLLEGIO 28

Info: 011/26.00.000

UN GRANDE SCIENZIATO TRA STELLE, CLIMA, MONTAGNE, AMICIZIE (E FEDE)

15 DICEMBRE ORE 21

SALA DACCARIA PALAZZO MOMBELLUS DEL REAL COLLEGIO VIA REAL COLLEGIO 28 MONCALIERI

Padre Francesco Denza
Scienziato e uomo di fede

Info: 011/26.00.000

Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto e Associazione People

Invitano alla presentazione del libro
GIOVANI SMARRITI
in attesa di una speranza
a cura di **Domenico Zeni**

Intervengono:
Edo Delfino, presidente e insegnante - **Adriana Orestina**, modella pubblicitaria
Stefano Scavazza, già Presidente del Tribunale del Minori di Torino

Salute: **Giancarlo Diapella**, Presidente Shiva
Modera: **Adela Palumbo**, giornalista

23 aprile ore 18
presso
Sala Incontri di Vol.3
Via Giolitti 21 Torino

Info: 011/26.00.000

La Compagnia della Cima

Mostra
a cura di Roberto Bordini
imposta presso il Castello di Moncalieri
Giardini delle Rose

dal sabato 20 settembre a domenica 28 settembre 2025
Apertura: sabato e domenica ore 10.00 - 19.00 / ore 10.00 - 18.00

INGRESSO LIBERO

Info: 011/26.00.000

La Compagnia Teatrale I Melanconici

Presenta
"Quando la Miseria diventa... Nobiltà"

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 18

Federica Teatralli Unione Teatrale Italiana di Torino
via Francesco de Mennucci 1

Testo e regia di Antonio Giuliano

Info: 011/26.00.000

SALOTTO DELLA MEMORIA
e della memoria

STRANIERO ALLE ORIGINI DELLA CANZONE D'AUTORE

VENERDÌ 21 NOVEMBRE ORE 17.30

Chiacchiera con l'autore
GIANCARLO DIAPPELLA
Staccatore di stoffe

Info: 011/26.00.000

PROFEZIE PER LA PACE

Mostra multimediale in occasione della 40ª edizione del Meeting per l'Unità tra i Popoli

9 May 2025

INCONTRO DI PRESENTAZIONE
SABATO 16 MAGGIO ORE 12.00

sala spazio incontri presso il Polo del '900
Palazzo S. Donato
via del Lavoro 16 - Torino

Info: 011/26.00.000



Marco Margrita

Cresce il sostegno al Terzo Settore

VOL.TO APPROVA IL BILANCIO SOCIALE 2025

Presente anche noi del Centro Culturale

Un anno di attività che conferma il ruolo di Vol.To ETS come punto di riferimento per il volontariato torinese e per gli Enti del Terzo Settore. È questo il messaggio emerso dall'Assemblea dei Soci che si è svolta il 26 giugno, chiamata ad approvare il bilancio, il Bilancio Sociale 2025 e la rendicontazione delle attività realizzate nel corso dell'anno. All'assemblea ha preso parte anche il Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto, socio di Vol.To, rappresentato dal presidente Giancarlo Chiapello, a testimonianza dell'impegno dell'associazione nel contribuire alla crescita della rete del volontariato e alla definizione delle strategie future del Centro Servizi.

L'approvazione dei documenti contabili e del Bilancio Sociale rappresenta uno dei momenti più significativi della vita associativa di Vol.To, perché offre una fotografia puntuale dell'impatto generato sul territorio e della capacità dell'ente di accompagnare quotidianamente le organizzazioni del Terzo Settore con servizi, consulenze, formazione e strumenti operativi.

I numeri raccontano un'attività in costante crescita. Nel 2025 Vol.To ha raggiunto 1.464 Enti del Terzo Settore accreditati, ai quali è stato fornito almeno un servizio, affiancando inoltre 177 realtà accreditabili attraverso attività di accoglienza, orientamento e formazione. Un risultato che conferma la funzione del Centro Servizi come infrastruttura essenziale per il volontariato della città metropolitana di

Torino, capace di sostenere le associazioni nella gestione amministrativa, nella comunicazione, nella progettazione e nello sviluppo delle proprie attività.

L'impatto dell'azione di Vol.To va ben oltre il numero delle organizzazioni coinvolte. Attraverso il supporto agli enti sono stati raggiunti indirettamente 16.616 volontari, protagonisti dell'impegno quotidiano nelle comunità locali, mentre 1.705 aspiranti volontari hanno trovato nel Centro un punto di riferimento per trasformare la propria disponibilità in esperienze concrete di cittadinanza attiva.

Grande attenzione è stata dedicata anche ai giovani. Sono stati infatti 1.450 i beneficiari delle iniziative realizzate nelle scuole e dei percorsi dedicati al Servizio Civile Universale e al Corpo Europeo di Solidarietà, a conferma della volontà di investire sul ricambio generazionale e sulla diffusione della cultura della solidarietà tra le nuove generazioni.

Significativi anche i risultati ottenuti sul fronte del coinvolgimento della cittadinanza. Oltre 12 mila persone hanno partecipato alle iniziative promosse in occasione della Giornata del Volontariato, mentre 451 cittadini e gruppi informali hanno usufruito dei servizi di consulenza e orientamento. Continua inoltre a crescere la presenza digitale dell'ente, che oggi può contare su quasi 18 mila follower sui social network e oltre 15.900 iscritti alle newsletter istituzionali.

Tra gli indicatori più rappresentativi dell'

attività svolta spiccano i 10.000 servizi complessivamente erogati nel corso del 2025 nelle sei aree previste dal Codice del Terzo Settore. La quota maggiore riguarda l'informazione e la comunicazione, con 5.168 servizi, a dimostrazione di quanto sia sempre più importante per le associazioni poter raccontare efficacemente il proprio operato, promuovere iniziative e rendere visibile il valore sociale prodotto.

Accanto a questo, Vol.To ha garantito 1.855 servizi di supporto tecnico e logistico, mettendo a disposizione automezzi, attrezzature, spazi e strumenti digitali indispensabili per l'organizzazione delle attività associative. Sono stati inoltre realizzati 1.580 interventi di promozione del volontariato e animazione territoriale, 1.312 servizi di consulenza specialistica e accompagnamento, oltre a percorsi di formazione e attività di ricerca e documentazione.

L'azione del Centro Servizi si è sviluppata anche attraverso una significativa capacità progettuale: sei progetti locali, cinque iniziative europee, trentadue progetti di Servizio Civile e tre collaborazioni con enti pubblici, resi possibili grazie all'impegno di 177 persone tra dipendenti, collaboratori, volontari, tirocinanti e giovani in Servizio Civile.

L'assemblea ha inoltre rilanciato alcune delle direttrici strategiche che guideranno Vol.To nei prossimi anni. Tra queste, l'ampliamento della base sociale, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di associazioni nella vita del Centro Servizi, rafforzandone la rappresentatività e la capacità di leggere i bisogni del territorio.

Parallelamente, cresce l'attenzione verso il volontariato aziendale e il volontariato di competenza, strumenti destinati a favorire nuove forme di collaborazione tra imprese, associazioni e comunità locali, valorizzando le competenze maturate dai volontari anche nei percorsi formativi e professionali.

«Il Bilancio Sociale 2025 restituisce il senso di un lavoro collettivo che tiene insieme ascolto, responsabilità e capacità di risposta», ha sottolineato il presidente di Vol.To, Stefano Meneghello, evidenziando come l'obiettivo non sia soltanto incrementare il numero delle attività, ma renderle sempre più utili, accessibili e coerenti con i bisogni delle organizzazioni.

La partecipazione del Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto all'Assemblea dei Soci conferma il valore della collaborazione tra le realtà del Terzo Settore e l'importanza di contribuire attivamente alla crescita di una rete che, attraverso servizi, progettualità condivise e nuove alleanze, continua a rappresentare un elemento fondamentale per lo sviluppo della solidarietà e della partecipazione civica sul territorio torinese.



FOTO DAL PROFILO FACEBOOK DI VOL.TO.

1 LUGLIO 2026

“

*E' proprio dei grandi cuori voler servire senza
ricompensa, combattere senza soldi e senza
rifornimenti assicurati
(S. Antonio Maria Zaccaria)*

“

*Se c'è una cosa anticristiana è lo staccarsi da
ciò che ci circonda, è il non
prendere la propria responsabilità
(Servo di Dio Luigi Giussani)*

